

Da "Il nostro GIORNALE" anno IX n.4 del 02 febbraio 2002 - pag. 23

Per chi si pone alcune domande sull'Alta Velocità

Terzo Valico: un governo stranamente silenzioso

di Giampiero Carbone

(PRIMA PUNTATA)

Con questo articolo iniziamo un viaggio attraverso le pagine del libro "Corruzione ad Alta Velocità", scritto da Ferdinando Imposimato, Giuseppe Pisauro e Sandro Provvigionato.

Si tratta di un'opera di quelle che hanno avuto poca diffusione tra il grande pubblico, un po' perché tratta un tema che alcuni potrebbero definire troppo "impegnato" (meglio pensare alla Carrà che torna in tv), un po' perché, molto probabilmente, qualcun altro ha fatto in modo che non fosse troppo presente nelle librerie (alcuni mesi fa abbiamo segnalato il caso di una libreria genovese i cui titolari sono stati velatamente costretti a togliere il libro dalla vetrina).

E' la cronaca di un grande scandalo, quello dell'Alta Velocità, un investimento di 140.000 miliardi che avrebbe dovuto rendere più efficiente il sistema ferroviario italiano ma che si è rivelato una torta con la quale si sono abbuffati (e si stanno abbuffando tutt'oggi) imprenditori pubblici e privati, politici e camorristi.

Gli autori del libro hanno parlato di "assalto alla diligenza", con svuotamento "delle casse che trasportava".

Lo scandalo è stato svelato dall'azione dei magistrati e che, nella società civile, si batte per una gestione trasparente della cosa pubblica.

Imposimato, dopo aver letto un articolo apparso sul quotidiano "Il Mattino" nel novembre del 1994, nel quale si paventava l'ipotesi di migliaia di miliardi volatilizzati intorno ai lavori per l'Alta Velocità, in qualità di senatore (eletto come indipendente nelle liste del Pci-Pds) decide di presentare un'interrogazione parlamentare nella quale chiede conto di quest'ipotesi.

L'ex giudice istruttore di numerosi processi che hanno riguardato le pagine più oscure della storia repubblicana (caso Moro, attentato al Papa, caso Sindona oltre a numerosi processi di mafia), l'8 novembre 1994 prende carta e penna e rivolge, da solo, un'interrogazione parlamentare al Presidente del Consiglio (allora come oggi, l'ex piduista Silvio Berlusconi) e ai Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Interno e della Difesa, ai quali fa presente la possibile penetrazione della criminalità organizzata nelle opere pubbliche relative alla viabilità e ai trasporti in via di realizzazione in tre regioni: Campania, Lazio e Toscana.

Nel documento, Imposimato solleva l'ipotesi che la fornitura di calcestruzzo fosse ormai finita nelle mani della camorra napoletana, in particolare in imprese facenti capo a Francesco Schiavone, detto "Sandokan", e Carmine Alfieri e fa il nome di un'impresa sospetta, la Icla.

Trascorre un mese e l'interrogazione non ottiene risposta.

Il 16 dicembre, l'ex giudice istruttore torna alla carica con un'altra interrogazione parlamentare, questa volta sottoscritta da altri 13 parlamentari, tutti del gruppo parlamentare Pds-progressisti federativi tranne due leghisti del gruppo misto.

Questa volta viene evidenziata, oltre alla presenza camorristica, anche la corruzione e viene richiesto l'elenco dei consorzi e delle imprese che si sono aggiudicate i lavori per la linea ferroviaria dell'Alta Velocità Roma - Napoli, e l'indicazione delle imprese subappaltatrici.

Ma anche in questo caso, dal governo non giunge alcuna risposta.

E' un silenzio che insospettisce il parlamentare, il quale ha dalla sua un piccolo vantaggio: è membro della Commissione Antimafia.

(1 - CONTINUA

Giampiero Carbone

Il nostro GIORNALE

Settimanale Indipendente del Basso Piemonte

Direttore Responsabile: Gino Fortunato - Redazione: Gavi - Via Roma, 22 Tel. 0143.643885 Fax 0143.643927 -

E-mail: ilnostrogiornale@nostrogiornale.it - Sito web: <http://www.nostrogiornale.it>

02 FEBBRAIO 2002 ANNO IX - N. 4 - L. 1.700 (Euro 0,88)